



Banca
europea per gli
investimenti

la banca dell'UE



EUROPEAN
INVESTMENT
FUND



SFIDA
RACCOLTA

Cosa ha in serbo la banca dell'UE
nel periodo 2017-2019

La BEI, la banca dell'Unione europea (UE), è il più grande emittente e finanziatore multilaterale del mondo in termini di volumi e fornisce finanziamenti e consulenza per la realizzazione di progetti d'investimento validi e sostenibili che contribuiscono agli obiettivi strategici dell'UE. Il Gruppo Banca europea per gli investimenti (Gruppo BEI) è composto dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

I Piani operativi della BEI e del FEI per il 2017-2019 definiscono gli obiettivi e gli ambiti prioritari per la Banca e il Fondo nel medio periodo.

La BEI prevede di firmare contratti del valore di 74-76 miliardi di EUR all'anno. Il FEI si aspetta di impegnare annualmente tra 9,6 e 10,4 miliardi di EUR in equity, cartolarizzazioni, operazioni di finanza inclusiva e garanzie.

Obiettivi per ambito strategico di intervento

L'attività della Banca si concentra su quattro grandi obiettivi di pubblico interesse che permettono di sostenere al meglio la crescita, l'occupazione e la competitività.



Energia

- **Garantire la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti:** investire in progetti UE d'interesse comune in ambiti quali le reti energetiche.
- **Efficienza energetica:** il FEIS ha permesso alla Banca di finanziare anche gli edifici a consumo energetico prossimo allo zero, promuovendo nuovi standard edilizi che diventeranno la norma dopo il 2021.
- **Decarbonizzazione:** oltre che nella produzione di energia, occorre investire in misura significativa nelle reti elettriche per integrare le fonti energetiche alternative, accrescere la capacità di immagazzinamento dell'energia e rendere le reti di distribuzione dell'elettricità più moderne e intelligenti.

Trasporti e mobilità

Trasporti efficienti sotto il profilo energetico, a basse emissioni di carbonio e più puliti

Il settore dei trasporti rappresenta il 32% dei consumi finali di energia in Europa. È inoltre responsabile del 20% delle emissioni totali di gas serra dell'UE e contribuisce in misura significativa all'inquinamento atmosferico, specie nelle aree urbane. Le nostre iniziative includono:

- ▶ sostegno per l'acquisto di nuove navi o per l'installazione di tecnologie sulle navi esistenti al fine di rendere il trasporto marittimo più rispettoso dell'ambiente;
- ▶ investimenti nel settore della gestione del traffico aereo;
- ▶ promozione dell'utilizzo di veicoli a combustibile alternativo;
- ▶ rilancio degli sforzi volti a introdurre flotte di mezzi pubblici di trasporto a emissioni basse e/o nulle nelle città e nelle aree urbane.

Infrastrutture di trasporto strategiche

La BEI attribuisce priorità alle regioni meno sviluppate e si concentra sui collegamenti mancanti, le strozzature riguardanti il traffico a lunga distanza, l'interoperabilità dei sistemi ai valichi di frontiera e i punti di trasferimento intermodale per i passeggeri. La BEI è anche in grado di fornire sostegno al trasporto aereo regionale e alle società vincolate di leasing (captive) oltre che alle infrastrutture d'importanza strategica diverse da quelle della rete transeuropea di trasporto (RTE-T).

Mobilità per le città europee

In molti centri urbani la crescente domanda di trasporti ha creato una situazione insostenibile in termini di forte congestione del traffico, cattiva qualità dell'aria, inquinamento acustico e livelli elevati di emissioni di CO₂. Il costo totale della congestione del traffico nei centri urbani europei è stimato pari a 100 miliardi di EUR, corrispondenti all'1% del PIL annuo dell'UE. La Banca finanzia gli investimenti nei sistemi di trasporto intelligenti e nelle tecnologie in grado di fornire informazioni di viaggio migliori e più pertinenti agli utenti dei mezzi di trasporto, oltre che una maggiore efficienza operativa e di gestione del traffico.

Sviluppo e riqualificazione a livello urbano e regionale

L'attività di prestito si concentrerà sui seguenti ambiti: rigenerazione urbana, infrastrutture per l'ambiente, efficienza delle risorse, accessibilità intraregionale, alloggi sociali e interventi più ampi in materia di inclusione, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, aumento della resilienza di collettività e regioni al fine di assicurare la risposta o l'adattamento a sfide inattese quali la migrazione o i terremoti, e infine uno sviluppo più intelligente con il ricorso all'innovazione e alle nuove tecnologie.

Sanità

Gran parte di questi finanziamenti dovrebbe essere destinata al miglioramento delle infrastrutture ospedaliere, ma è probabile che vi sia un aumento della domanda di strutture sanitarie di base e di migliore formazione per il personale del settore.

Sviluppo delle infrastrutture rurali e sostegno al settore agroalimentare

Il sostegno alle infrastrutture rurali e all'industria basata sulle biomasse (dove l'agricoltura costituisce un attore essenziale) favorisce lo sviluppo sostenibile più equilibrato e a lungo termine delle società poiché riduce le pressioni migratorie esercitate dalle aree rurali su quelle urbane e migliora la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari.

“ Se segnassimo su una cartina tutte le operazioni nel settore pubblico che abbiamo finanziato negli ultimi 10-15 anni non vedremmo singoli progetti isolati ma interi sistemi di strade, ferrovie, linee tranviarie, oleodotti e gasdotti o servizi sanitari o educativi crescere davanti ai nostri occhi. Essi costituiscono gli elementi di un insieme con una coerenza logica. ”

Rafal Rybacki,

capo della Divisione Settore pubblico –
Polonia e Stati baltici della BEI.



Piste ciclabili a Bologna finanziate da un prestito BEI alla città



In termini di accessibilità dei finanziamenti, permangono notevoli differenze tra gli Stati membri dell'UE e nei Paesi più colpiti dalla crisi finanziaria. Molte PMI sono ancora alla ricerca di un migliore accesso a forme di finanziamento specifiche quali gli strumenti flessibili di finanziamento del capitale di esercizio e quelli di tipo azionario. Ai prestiti di entità ridotta, principalmente contratti da imprese più piccole, si applicano di norma tassi d'interesse maggiori che riflettono il costo relativamente superiore di erogazione e le diverse caratteristiche in termini di rischio.

La BEI si concentrerà su priorità chiave quali l'innovazione, l'occupazione giovanile, il sostegno all'internazionalizzazione e l'azione a favore del clima. Essa è al momento particolarmente in grado di rispondere alle esigenze di finanziamento di numerosi operatori attivi nel settore agricolo e nella filiera alimentare.

Nel contesto particolare del FEIS, la Banca intende instaurare relazioni bancarie con nuovi intermediari e sviluppare piattaforme di finanziamento per rivolgersi a nuovi segmenti di attività, prin-

“Vi saranno molte più operazioni di finanza strutturata in cartolarizzazioni o garanzie di condivisione dei rischi per i portafogli di prestiti che una banca ha costituito o potrebbe essere in procinto di costituire. Questo fornirà un grande sostegno alle PMI e alle *midcap*.”

Milena Messori,

capo della Divisione Finanziamenti intermediati per le micro, piccole e medie imprese della BEI.



Donne addette alla preparazione dei tradizionali dolci ciprioti in una piccola azienda nei monti Trodoos, beneficiaria di un prestito garantito dalla BEI

cialmente di concerto con gli istituti nazionali di promozione. La BEI si adopera altresì per estendere la sua rete di relazioni a nuovi intermediari non bancari quali i fondi di credito e le piattaforme di finanziamento partecipativo (*crowdfunding*).

La BEI arricchisce ulteriormente la propria offerta con prodotti di garanzia/condivisione dei rischi, finanziamenti diretti alla crescita rivolti alle *midcap*, cui si aggiungono *tranche mezzanine* di cartolarizzazioni e investimenti in fondi selezionati rivolti a PMI e *midcap* di concerto con il FEI.

Al di fuori dell'UE, la Banca prevede di continuare a sostenere le microimprese e promuovere lo sviluppo del settore finanziario e privato locale attraverso i prestiti intermediati (anche in valuta locale) oltre che, in misura sempre maggiore, i servizi di consulenza. I fondi destinati a soddisfare le esigenze dei piccoli agricoltori, delle organizzazioni di produttori e delle micro e piccole imprese rurali al di fuori dell'UE spesso affrontano anche problematiche quali la migrazione e l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Proteggere l'ambiente

Acqua

Le risorse idriche, l'acqua potabile e la gestione delle acque reflue continuano a rivestire un'importanza fondamentale per l'economia e l'ambiente in Europa. Dall'approvvigionamento idrico alla protezione contro le alluvioni, la BEI resta il principale finanziatore del settore.

Rifiuti

Maggiori investimenti nel riciclaggio e il recupero di energia dai rifiuti:

- ▶ producono benefici per l'ambiente e il clima;
- ▶ conservano le risorse naturali e l'energia;
- ▶ riducono la dipendenza dalle materie prime importate;
- ▶ favoriscono la creazione di posti di lavoro e la crescita economica.

La BEI continuerà a sostenere questi investimenti per contribuire alla transizione dell'UE verso un'economia circolare. Ove giustificato, la Banca finanzia inoltre gli impianti di trattamento dei rifiuti residui necessari per raggiungere l'obiettivo di una riduzione dei rifiuti organici conferiti in discarica.



Pellicola solare ultrasottile di Heliatek, finanziata dalla BEI. Pesa 500 grammi per metro quadro e ha uno spessore inferiore a un millimetro



Infrastrutture rurali

I cambiamenti climatici esercitano un impatto significativo sull'agricoltura e il mercato dei prodotti alimentari. Ne risentono in particolare aspetti quali la fertilità del suolo, i modelli produttivi e la disponibilità di risorse idriche, che a loro volta incidono sulla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari.

La BEI continuerà ad agevolare gli investimenti nel settore dell'agricoltura e della silvicoltura che sono destinati direttamente alle azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e che sostengono l'offerta di beni pubblici ambientali quali il paesaggio, la biodiversità dei terreni agricoli, la stabilità del clima e la maggiore resilienza a fronte delle calamità naturali. Nelle filiere agricole la Banca continuerà a sostenere progetti efficienti sotto il profilo delle risorse e dell'energia che contribuiscono alla produzione di beni più sani, più nutrienti e/o con una minore impronta ambientale.

Obiettivi orizzontali di coesione e azione in favore del clima

Le attività della BEI sono in linea con i due grandi obiettivi strategici dell'UE:

- contributo alla coesione economica e sociale e alla convergenza in seno all'UE, all'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e ai Paesi in fase di preadesione (30% dei finanziamenti totali del Gruppo);
- azione in materia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (26% dei finanziamenti totali del Gruppo).



Cheik Sadibou Diop, fondatore di Senbus, un'azienda che la BEI ha contribuito a finanziare in Senegal

Al di fuori dell'Europa

La Commissione europea ha anche proposto un aumento della garanzia del Mandato di finanziamento esterno 2014-2020 con l'obiettivo di aiutare la BEI nell'attuazione dell'Iniziativa per la resilienza economica nei Paesi del vicinato meridionale e nei Balcani occidentali, volta ad affrontare la situazione della migrazione. La Banca prevede inoltre di svolgere un ruolo significativo nel Piano per gli investimenti esterni, in particolare mettendo a disposizione competenze tecniche e servizi di consulenza nei Paesi che ne hanno più bisogno.

« L'UE deve affrontare attivamente le sfide esterne che hanno o avranno delle ripercussioni sul proprio futuro. Il mondo è divenuto più complesso e negli ultimi anni si sono create situazioni nuove che hanno portato a opportunità o rischi maggiori per l'Europa. Questo ci impone di sostenere la resilienza e lo sviluppo dei Paesi partner a un ritmo più sostenuto. La BEI ha dato prova di essere flessibile e di trovarsi nella posizione più indicata per rispondere a queste sfide. »

Lionel Rapaille,
capo della Divisione Settore pubblico –
Paesi vicini dell'est della BEI

Piano di investimenti per l'Europa

Il Gruppo BEI procede secondo i piani verso l'obiettivo di mobilitare 315 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), come previsto dal Piano di investimenti per l'Europa. Questo ha portato a una maggiore assunzione di rischio da parte della Banca al fine di colmare la carenza di investimenti. Dopo la valutazione positiva della Commissione europea, è stata proposta una proroga della durata del FEIS.

« Grazie al FEIS, la Banca è in grado di sostenere una più ampia gamma di clienti e progetti. I progetti d'investimento grandi e piccoli possono esercitare un impatto molto decisivo a livello locale creando occupazione e fornendo benefici evidenti ai cittadini sotto il profilo sociale, economico e ambientale. »

Birthe Bruhn-Léon,
direttrice del Dipartimento Paesi iberici della BEI

Obiettivi strategici del Fondo europeo per gli investimenti

Il FEI rimarrà fermamente focalizzato sull'offerta di capitale di rischio alle piccole e medie imprese (PMI) e alle piccole *midcap* in Europa. Con la prevista proroga della durata del FEIS nel 2018, il FEI potrà mantenere una dinamica costante in termini di volumi. Tale risultato sarà raggiunto attraverso diversi mandati concentrati sull'innovazione, la competitività, l'imprenditoria sociale, i settori culturali e creativi e la mi-



Eddie Szweda gestisce un microbirrifico che dà lavoro a cinque persone in Danimarca ed è riuscito a incrementare le vendite grazie a un prestito garantito dal FEI

crofinanza. Il FEI continuerà altresì a esplorare la possibilità di varare nuove iniziative nel settore agricolo. Inoltre sosterrà le imprese in fase iniziale e più avanzata di sviluppo investendo in diversi fondi, da quelli di trasferimento tecnologico e di *business angel* ai fondi di fondi paneuropei.

Nel 2017 il FEI prevede di varare almeno cinque programmi d'investimento specifici di concerto con istituti nazionali di promozione che introdurranno nel mercato una serie di soluzioni d'investimento innovative. Tali iniziative dovrebbero permettere al FEI di interagire attivamente con i partner scambiando le migliori prassi di mercato ed esaminando le opportunità d'investimento comuni.

Il FEI continuerà a collaborare con la Commissione europea nel quadro d'importanti iniziative regolamentari dell'UE in ambiti quali il contrasto all'elusione fiscale, il lavoro volto a promuovere la trasparenza fiscale e la creazione di condizioni paritarie per tutte le imprese nell'UE. Inoltre, il FEI e la Commissione europea valuteranno assieme la possibilità di estendere le attività del FEI a nuovi settori (quali l'energia e le competenze) e di ampliare gli interventi a sostegno di priorità strategiche dell'UE quali l'impatto sociale.

Il FEI cercherà anche nuove opportunità per attrarre ulteriori fondi in appoggio alle PMI e alle piccole *midcap*. La mobilitazione dei capitali privati d'investitori istituzionali - quali fondi di ricchezza sovrani, gestori di grandi patrimoni familiari (*family office*), fondi pensione, fondazioni e grandi imprese - fornirebbe al mercato un supporto più sostenibile e di lungo periodo.

« L'attività del FEI resterà ancorata all'obiettivo di servire l'economia europea. La valorizzazione degli imprenditori di ogni tipo rimane in prospettiva una priorità fondamentale. »

Maria Leander, Segretario generale del FEI



Angelita Rebollo lavora allo sviluppo di terapie antitumorali a Parigi grazie ai finanziamenti di un fondo in cui ha investito il FEI

 Banca
europea per gli
investimenti

la banca dell'UE

 EUROPEAN
INVESTMENT
FUND

Banca europea per gli investimenti

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Lussemburgo

+352 4379-1

+352 437704

www.eib.org

info@eib.org

Fondo europeo per gli investimenti

37B, avenue J.F. Kennedy
L-2968 Lussemburgo

+352 2485-1

+352 2485-81200

www.eif.org

info@eif.org

twitter.com/EIB

facebook.com/EuropeanInvestmentBank

youtube.com/EIBtheEUBank

© EIB 03/2017 print: QH-02-17-182-IT-C ISBN 978-92-861-3169-1 doi: 10.2867/3884
digital: QH-02-17-182-IT-N ISBN 978-92-861-3204-9 doi: 10.2867/025855

© EIB GraphicTeam - © Angelita Rebollo, © David Blumenfeld, © Heliatek, © Shutterstock, © Midtfyns Bryghus

Promuovere l'innovazione e il capitale umano



2016: 13,5 miliardi di EUR

2017-2019: 15,2 miliardi di EUR all'anno

Ricerca e innovazione

Più che mai, la crescita e la prosperità in Europa dipendono dall'ulteriore affinamento delle competenze, dall'ampliamento delle conoscenze e dalla traduzione di queste competenze e conoscenze in nuovi prodotti e servizi. Per rimanere competitiva, l'Europa necessita di persone altamente qualificate e di maggiori investimenti in scienza, tecnologia e innovazione, specie nelle imprese *midcap* del settore privato.

Gli effetti più visibili dovrebbero provenire da tre ambiti tecnologici fondamentali:

- ▶ il digitale;
- ▶ le biotecnologie;
- ▶ la scienza dei materiali.

Innovazione nel settore della bioeconomia

L'agricoltura e la bioeconomia nell'UE generano un fatturato totale stimato pari a 2 000 miliardi di EUR e occupano circa 22 milioni di persone, pari al 9% delle forze di lavoro totali dell'Unione (nel 2013), per lo più nelle zone rurali e costiere. Gli investimenti in questi ambiti promuovono una produzione e un uti-

lizzo sostenibile ed efficiente delle risorse rinnovabili dei suoli, della pesca e dell'acquacoltura. L'agricoltura e la bioeconomia hanno inoltre il potenziale necessario per sostenere la transizione dell'UE verso un'economia circolare.

Ricerca e innovazione nel settore dell'energia

Per raggiungere gli obiettivi di lungo periodo in materia di energia e di clima serviranno nuove tecnologie al momento non disponibili commercialmente, oltre che modalità di utilizzo dell'energia più intelligenti e altamente efficienti.

“ Se da un lato l'UE deve adoperarsi per accrescere la competitività della sua economia e gli investimenti nell'innovazione, dall'altro dovrebbe anche rallegrarsi dei propri successi e della capacità innovativa che possiede in numerosi ambiti quali le tecnologie in campo medico o spaziale, la chimica e l'ingegneria meccanica ad alta tecnologia. ”

Elina Kamenitzer,
capo della Divisione Imprese – Germania e Paesi nordici della BEI.